

Un militare, una spia, un consulente della Casa Bianca, un attivista contro tutte le guerre

Daniel Ellsberg on Nuclear War and Ukraine 16 Agosto 2022

Editor's note: Ellsberg's 6/18/22 interview with [TheAnalysis.News](#) can be viewed [here](#). An excerpt follows from the full transcript.

Traduzione Reverso documenti. Revisione di G. Campagnoli.

L'invasione russa dell'Ucraina ha reso il mondo molto più pericoloso, non solo nel breve periodo. Le modalità possono essere irreversibili. È stato un attacco tragico e criminale. Stiamo vedendo l'umanità al suo peggio. Finora, dal 1945 non abbiamo visto la guerra nucleare.



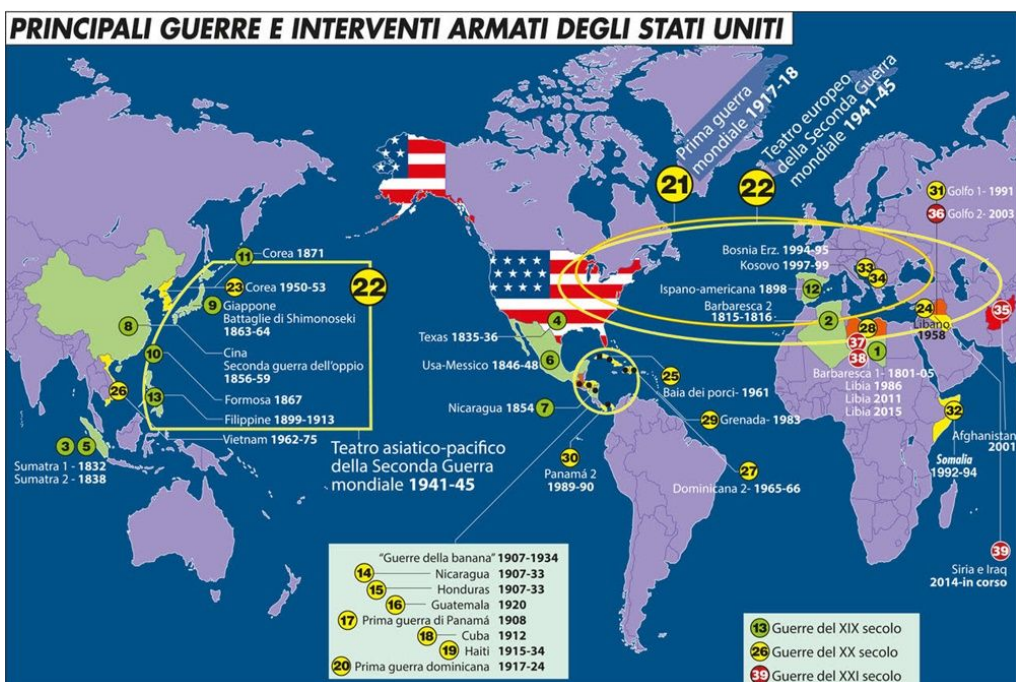
Davvero, è stato inaspettato. Quando ero adolescente, negli anni '40, '50 o '60, penso che quasi nessuno che conoscevo si aspettasse che saremmo andati 70 anni dopo Hiroshima e

Nagasaki verso un'altra esplosione atomica sugli umani. Oggi potrebbe invece benissimo accadere. Ci siamo stati molto vicini, incredibilmente vicini. Eppure, finora è successo qualcosa che non era facilmente prevedibile: che ciascuna delle superpotenze, Stati Uniti e Russia, si sono lasciate finora bloccare o sconfiggere senza tornare alle armi nucleari. Credo che quasi nessuno contemplasse questa possibilità.



Certo, oggi questa possibilità in un modo diverso si ripresenta. In situazioni passate di stallo, quando una superpotenza si è confrontata con una potenza molto più piccola – che si trattasse di Corea, Indocina, Vietnam, Laos o i russi che andavano in Afghanistan – si è stati in grado di accettare la sconfitta senza usare armi nucleari, sia in Vietnam che in Afghanistan per esempio. In sostanza, noi americani abbiamo subito una sconfitta in Iraq, anche politicamente parlando, come hanno fatto i russi in Afghanistan. In diverse occasioni, falsi allarmi durante le crisi passate avrebbero potuto innescare la guerra nucleare non verificatasi solo per la prudenza dei governanti. Il mondo pendeva dalle decisioni rischiose di persone come Arkhipov nella crisi dei missili cubani o il colonnello Petrov nella crisi del 1983. Una situazione simile potrebbe verificarsi nella guerra in corso in vari modi. Se gli ucraini utilizzassero i sistemi missilistici che ora forniamo loro,

che danno loro la possibilità di rispondere agli attacchi russi sul suolo ucraino con attacchi ucraini sul suolo russo, si verificherebbe una grave escalation, probabilmente fuori dal controllo statunitense o di altri contendenti per procura. Ancora una volta, se una possibile sconfitta nel Donbass delle forze russe inducesse Putin, o i suoi comandanti, ad attaccare i punti di rifornimento in Polonia, implicando così direttamente la NATO, potremmo trovarci con gli Stati Uniti e la NATO direttamente in guerra con la Russia. Un rischio che è stato finora evitato.



Mappa fonte Limes.

Ogni leader – Biden, da un lato, e Putin dall'altro – in passato si è astenuto da atti che avrebbero portato i nostri paesi in un conflitto armato diretto. In questo hanno mostrato una sorta di prudenza. Eppure è anche il caso che stiano giocando con rischi evidenti, a causa di ciò che ciascuno sta facendo con ciò che l'altra parte sta facendo. Questo ci sta portando in un territorio completamente nuovo, qualcosa che non è successo negli ultimi 70 anni: l'imminente possibilità di un conflitto armato tra gli Stati Uniti, o la NATO, e la Russia (o, in precedenza, l'Unione Sovietica). Tuttavia, qualcosa che non abbiamo ancora visto, qualcosa che non è

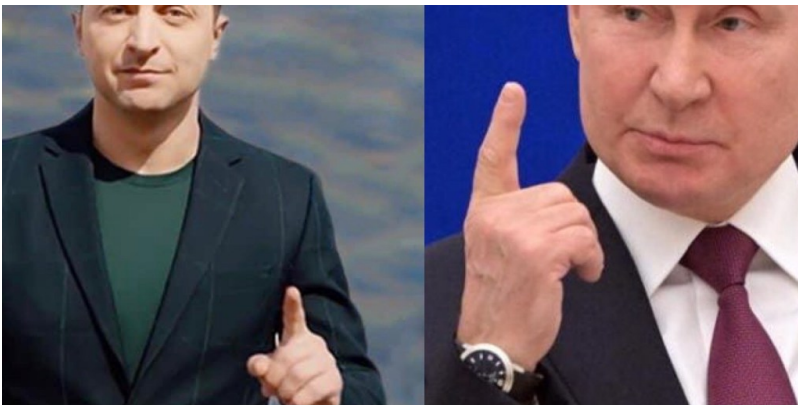
ancora stato testato, è la volontà del leader di una superpotenza di perdere o di essere bloccato dall'altra superpotenza. Ciò comporterebbe una perdita di prestigio e una perdita di influenza nel mondo come non è accaduto nelle guerre precedenti.



Per gli Stati Uniti ritirarsi dal Vietnam o dall'Afghanistan non ha inciso affatto direttamente sulla loro capacità di essere una grande potenza o una superpotenza nel mondo. Tuttavia, perdere direttamente contro la Russia o perdere contro gli Stati Uniti è un'altra questione. Non è mai successo prima, e invece potrebbe facilmente accadere ora. Questa è la scommessa di entrambe le parti a questo punto, proprio come entrambe le parti giocavano d'azzardo nella crisi dei missili cubani, in cui io stesso fui coinvolto a un alto livello. Dopo 50 anni di studio, e avendo partecipato direttamente alla crisi, credo che né Kruscev né Kennedy intendessero portare avanti le loro minacce di conflitto armato. Credo che entrambi stessero bluffando. Eppure ognuno di loro stava facendo mosse, dispiegando eserciti minacce e atti solo allo scopo di migliorare i termini di un accordo negoziato che ognuno di loro si aspettava di concludere con condizioni favorevoli. Erano comunque a un passo dalle azioni dei loro subordinati che avrebbero potuto condurre

direttamente al conflitto armato.

Un risultato negoziato quanto prima in Ucraina, almeno entro i prossimi mesi, sarebbe molto importante, ma non è purtroppo probabile. Mentre la guerra continua, la possibilità di un'escalation cresce seppure i politici cerchino di evitare un'ulteriore crescendo o un costoso stallo. Quindi stiamo parlando di una lunga guerra in cui vite ucraine vengono distrutte, centinaia di migliaia di vittime sul lato ucraino, così come pure, comparabilmente dal lato russo.



Questa è una situazione tragica per l'Ucraina come per il popolo russo (a causa delle sanzioni) e per il resto del mondo in merito alle forniture alimentari dall'Ucraina, soprattutto per le popolazioni in Africa minacciate sempre più dalle carestie e dalla fame. Le prospettive di continuare semplicemente a questo livello, anche senza escalation, sono alte. Si scopre che i leader al potere rischieranno e persino sacrificheranno qualsiasi numero di esseri umani per evitare sconfitte a breve termine, disastri o umiliazioni per loro personalmente e per il loro paese. La storia dell'ultimo mezzo secolo, che ho analizzato (avendone partecipato in alcuni dei

peggiori aspetti durante mia vita), mi dice che piuttosto che subire una sconfitta umiliante, un leader come Putin è disposto ad alzare la posta in gioco, ad aumentare, a recuperare i fallimenti precedenti, e raddoppiare gli interventi che non tengono conto affatto del costo delle vite umane.



Il rischio che entrambe le parti si assumano l'onere di scatenare la guerra nucleare, anche se rimane ancora in qualche modo limitato, è potenzialmente vicino e disastroso.